



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 54 - n° 12 DICEMBRE 2020

*Bentrovati cari Alpini e Amici;
purtroppo inizio questo Notiziario con notizie tristi: nel mese di novembre infatti a distanza di non molti giorni, sono andati avanti **Don Giuseppe Longhi** e **Elio Marchetti**.*



Monsignor Giuseppe Longhi



Elio Marchetti

È inutile che vi sottolinei che questo 2020 non sia stato un anno bello, direi che ce ne siamo accorti un po' tutti; tante le attività sociali che non abbiamo potuto svolgere e con qualche sforzo comunque siamo riusciti ad assolvere diversi impegni.

Grazie al contributo di Giuseppe Tonani, Adelio Cattaneo e William Rovetta abbiamo distribuito tanti prodotti natalizi che anche quest'anno la sezione di Milano ci ha proposto; abbiamo in sede ancora delle bottiglie di Fernet (con la confezione esclusiva del centenario dell'ANA), chi è interessato ad averla ci contatti.

In questo periodo di "pandemia" il comune di Cinisello Balsamo ha richiesto la nostra collaborazione per supportare la vaccinazione antinfluenzale che si è svolta c/o il palazzetto dello Sport.

Sempre in prima linea il nostro Massimo Riva che ormai è un pendolare fra Cinisello e Bergamo per il servizio che svolge come volontario dell'ospedale da campo; qui di seguito un articolo de "il Giorno" del 14 dicembre dove Massimo viene intervistato:

Bergamo, la missione di Massimo Riva: "L'impegno in Fiera? Qualcosa di speciale"

Tutti i giorni dal Milanese all'ospedale degli Alpini come volontario:
ho conosciuto storie che non potrò mai dimenticare



Bergamo, 15 dicembre 2020 - Più o meno cento chilometri, tra andata e ritorno, tutti i giorni da otto mesi a questa parte. Il protagonista di questa storia è Massimo Riva, **60enne volontario dell'associazione Alpini**, che da aprile ogni giorno, sabato e domenica compresi, parte dalla sua Cinisello Balsamo, nel Milanese, per raggiungere **l'ospedale allestito alla Fiera di Bergamo** proprio dalle penne nere per ospitare **i pazienti Covid**.

Un vero e proprio **"pendolare del volontariato"** e simbolo dell'impegno che centinaia di persone, animate dalla sola voglia di portare gratuitamente il proprio contributo, stanno mettendo ormai da tanti mesi per far fronte alla pandemia. Massimo ha iniziato come cuoco, preparando da mangiare per i tanti volontari che nella seconda metà del mese di marzo hanno contribuito ad allestire l'ospedale in Fiera, senza dimenticare le aziende che hanno lavorato gratuitamente e i ragazzi della Curva nord dell'Atalanta. Dalla cucina a diventare una sorta di "tuttofare" però il passo è stato breve quanto naturale, tanto che il direttore sanitario dell'ospedale in Fiera, Oliviero Valoti, non ha remore a definire Massimo Riva "una figura insostituibile".

Lui un po' si schermisce e così racconta l'inizio di quella che definisce **"l'esperienza più straordinaria della mia vita"**.

"Da molti anni sono volontario degli Alpini a Cinisello – inizia Riva – e da quando sono andato in pensione, nel 2018, mi sono dedicato a tempo pieno al volontariato. Qui a Bergamo **ho iniziato come cuoco**, anche perché questo è sempre stato il mio ruolo nell'associazione Alpini. Poi però passavano i giorni e le cose da fare aumentavano: **dal trasporto dei medicinali alla sanificazione** degli ambienti, passando dalla manutenzione". Viene da chiedersi da dove arrivi lo stimolo, la

motivazione, per portare avanti un impegno di questo genere e per di più con diversi chilometri da fare tutti i giorni. "Chi fa volontariato queste cose non se le chiede – dice Massimo – ma nel caso specifico dell'ospedale in Fiera, almeno per me, vedere tanta gente lavorare giorno e notte per l'allestimento mi ha trasmesso qualcosa di speciale". In otto mesi Massimo ha visto transitare dalla Fiera molte persone. Alcune, molte purtroppo, non ce l'hanno fatta. Altre fortunatamente sono uscite con le proprie gambe. "Ho visto molte cose e conosciuto molte storie che difficilmente dimenticherò – sottolinea – ma una mi è rimasta particolarmente impressa. Qui è stato **ricoverato in terapia intensiva un ragazzo di poco più di 30 anni**, uno tra i più giovani. Aveva un figlio e un altro in arrivo. Quando è guarito ed è stato dimesso ho provato una gioia incredibile". Questa pandemia, terribile, fa emergere anche storie, come quella di Massimo Riva, che sottolineano la dimensione epica della nostra straordinaria quotidianità.

Il 13 dicembre si è celebrata la S. Messa in Duomo in ricordo dei caduti, con una rappresentanza per ogni gruppo della sezione di Milano; cerimonia importante e toccante. Nel rispetto delle disposizioni anti-covid, si è potuta mantenere la tradizione voluta da Peppino Prisco negli anni 50.



Il 20 dicembre è andato in scena o meglio è stato trasmesso, il 33° CANTANATALE, infatti la nostra sede è diventata per l'occasione una sorta di sala di regia e grazie al prezioso contributo di Giacomo Pellegrinelli siamo riusciti anche quest'anno a proporre (anche se in forma particolare) il nostro tradizionale "cantanatale".

Un plauso particolare a Stefano Gandini che ha insistito per questo progetto, sinceramente l'ho quasi odiato per giorni, dico quasi perchè il tutto è stato organizzato in pochi giorni dove Stefano ha raccolto contenuti video da whs e dal nostro super videoreporter Giuseppe Ricci.

In sede presenti una piccola rappresentanza del Coro CAI di Cinisello Balsamo, per l'amministrazione comunale, il Sindaco Giacomo Ghilardi e gli assessori Daniela Maggi e Bernardo Aiello, il Presidente del Coro Ana di Milano, il Presidente del coro alpino del Politecnico, per l'ANA: il Presidente Luigi Boffi, il vice Valerio Fusar Imperatore e Michele Tresoldi; del gruppo a parte il sottoscritto erano presenti: Adelio Cattaneo, Ivo Mantello, William Rovetta, Massimo Riva e ovviamente Stefano che ha condotto lo spettacolo trasmesso in streaming.

In diretta si sono susseguiti interventi; alcuni a distanza: quelli del Presidente Sebastiano Favero e di Sergio Rizzini e, dalla sede, il mio saluto da capogruppo interventi dei Presidenti dei Cori del maestro Vanni, di Massimo del Sindaco e del nostro Presidente Sezionale ecc ecc nel senso che se mi son perso qualcosa nel raccontarvi in breve questa innovativa iniziativa, **la potete rivedere tutte le volte che volete** perchè il video lo trovate sul nostro canale YouTube: <https://youtu.be/NyH1bNt-Qm4> oppure visitando il nostro sito www.alpinicinisello.it

Oggi è il 24 dicembre e fra qualche ora ci sarà la S. Messa della vigilia di Natale celebrata da Don Carmelo Timpano nella nostra Baita Alpina e proveremo a trasmetterla in diretta streaming.

VI AUGURO A NOME MIO E DI TUTTO IL CONSIGLIO, BUON NATALE E BUON ANNO!!!

Un grande abbraccio alpino dal vostro capogruppo, a presto

Angelo Spino



AUGURI!!! Buon Compleanno a:

				
Vittorio Bellintani 3 dicembre Ne compie 56	Rosario Accardo 5 dicembre Ne compie 46	Tiziano Galbusera 17 dicembre Ne compie 70	Marco Mellerato 17 dicembre Ne compie 45	Antonio Laini 22 dicembre Ne compie 73

VOCI DAL GRUPPO

Ciao a tutti,

puurtroppo quest'anno "particolare" ci ha tolto anche la nostra Assemblea Annuale di Gruppo.

Non so a voi ma a me è mancato molto il poter partecipare a questo appuntamento.

Se non per il significato ufficiale della cosa, per il significativo momento di incontro con tanti amici che durante l'anno non hai occasione di vedere.

Mi è mancato il sedermi a tavola assieme a tutti voi e perché no anche il simpatico parlare di uno e dell'altro come fossimo vecchie comari, sedute fuori dalle porte di casa.

È per questo che non mi sentirete parlare del nostro "caro" compagno di vita COVID19.

Voglio solo cogliere l'occasione per salutarvi, sapere che state tutti bene e, soprattutto quest'anno, ad esortarci a scrivere sul notiziario, cosa che anch'io ho dimenticato di fare negli ultimi mesi, semplicemente per far sapere come stiamo e per darci una virtuale stretta di mano.

Sono sicuro che torneranno i tempi dei nostri incontri in Baita e sicuramente i momenti conviviali a noi così cari.

Al momento teniamo duro, lecchiamoci le ferite e come direbbero i nostri Veci: "TASI E TIRA".

Prima di finire ricordiamoci dei nostri Soci e loro famigliari andati avanti e dedichiamo loro una preghiera.

Un grande saluto a tutti da William, Marina e Sebastiano.

Viva L'Italia e Viva gli Alpini

Il nostro ricordo Alpino di Don Giuseppe Longhi

Era l'estate del 1982 quando Don Giuseppe Longhi arrivò a Cinisello Balsamo, per sostituire come parroco nella Chiesa di Sant'Ambrogio Don Angelo Sala, che solo 3 anni prima affiancato dall'indimenticata Suor Maria Adelaide stimolò il nostro socio Gianpietro Lerede, allora Medico Condotta presso il Comune di Cinisello Balsamo a chiedere agli Alpini del gruppo, reduci solo un paio di anni prima dagli interventi post terremoto del Friuli, se erano disponibili a ristrutturare una casa oramai in disuso da anni situata in Via Ugo Foscolo per far nascere la Casa dell'Accoglienza.

È in questo momento storico del nostro gruppo e della nostra città, poco dopo la fine dei lavori e l'inaugurazione della Casa dell'Accoglienza che Don Giuseppe arriva a Cinisello accompagnato proprio dagli Alpini del gruppo di Ferno (Va) che con la loro presenza ci hanno testimoniato di persona il valore che questo nuovo parroco portava con sé.

È stato un attimo trovare subito la sintonia tra l'allora nostro Capogruppo Giuliano Perini e Don Giuseppe che considerò da subito il nostro gruppo come una forza vitale e importante della città su cui poter contare.

Con lui e con Suor Maria Adelaide il gruppo per volontà sua venne coinvolto direttamente nella gestione della Casa dell'Accoglienza e il nostro Mario Picca divenne per anni, sostenuto da tutto il gruppo punto di riferimento della nuova casa agli inizi della sua vita.

In quel 1982 il gruppo si era impegnato per tutta la primavera ed estate per preparare in grande i festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione che iniziarono sabato 2 ottobre con la settimana del tricolore per arrivare nel week-end successivo all'inaugurazione della Mostra Storica allestita nel salone della Nostra Casa in Villa Arconati con presenti anche i mezzi militari della mostra militare del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Siccome 50 anni erano da celebrare in modo eccelso i nostri grandi saggi del gruppo erano riusciti a fare arrivare a Cinisello Balsamo anche il Coro Militare della Brigata Alpina Orobica diretto da Don Bruno Pontalto.

Con tutti questi ingredienti il nostro 50° non poteva passare inosservato e se durante il percorso della sfilata doverosamente e con orgoglio abbiamo fatto passare la sfilata davanti alla "Casa di pronta accoglienza" la conclusione della stessa è stata in Piazza Gramsci dove il nuovo Parroco Don Giuseppe ha voluto celebrare la Santa Messa all'aperto sul sagrato della Chiesa suggerendoci, come scrisse allora Vitaliano Raiteri sul numero di Veci & Bocca di allora, "uno squisito e commovente tocco coreografico: davanti all'altare, disposti su un drappo tricolore, erano dei cappelli alpini messi a forma di croce".

Questo è stato una delle prime attenzioni che Don Giuseppe rivolse nei suoi 13 anni di permanenza a Cinisello, al nostro gruppo.

Se penso che allora avevo 25 anni e con i tanti amici del gruppo ero sempre in prima linea nell'organizzazione di tutti questi eventi, non posso dimenticare che notatomi Don Giuseppe, che nel frattempo aveva subito fraternizzato anche con papà Luciano, un giorno mi si avvicinò e mi chiese se ero disponibile ad essere parte del primo Consiglio Pastorale della Parrocchia che doveva iniziare la propria vita.

Le parole e il modo con cui me lo chiese divenne sin d'allora un punto di partenza di tutte quelle che sono state dopo quella, le mie esperienze successive in organismi collegiali nei più svariati ambiti in cui mi sono e mi sto tuttora trovando ad operare: che potrei sintetizzare nello spendersi in prima persona per il bene comune con spirito di servizio.

Non passa un anno dal suo arrivo che a Settembre del 1983 Don Giuseppe da nuovamente dimostrazione della sua attenzione nei confronti del nostro gruppo che proprio in quegli anni stava consolidando sempre al suo interno il rapporto tra le famiglie dei soci ed ecco che ci mette a disposizione una sede tutta per noi.

Nel nostro volume "Gli Alpini a Cinisello Balsamo" così viene descritta questa prodiga intuizione di Don Giuseppe:

L'esperienza della Casa di pronta Accoglienza "aveva toccato il cuore di don Giuseppe Longhi, il parroco arrivato qualche anno prima da Ferno con la fama di "amico degli alpini". Un prete generoso, attento al suo gregge e capace di valutare le persone e le loro proposte con acume. Era nato vicino a Lecco, ai piedi delle montagne che si specchiavano nelle azzurre acque del lago e aveva una predilezione per le escursioni sulle sue amate Grigne.

Una sensibilità che, unita alla riconoscenza per l'impegno a favore della "Casa di Pronta Accoglienza", lo induce a ricompensare la generosità degli alpini. Lo fa alla sua maniera, con tatto e prudenza, sondando prima il terreno alla ricerca di conferme che evitino discussioni all'interno del Gruppo, poi comunica al Consiglio la sua intenzione di mettere a disposizione del nostro gruppo alcuni locali della Villa Suigo Caorsi, che si affacciava su via Sant'Ambrogio.

"Presto avremo una sede tutta nostra" scrive il Capogruppo sul Notiziario del settembre 1983 e la piena sintonia con il parroco si coglie dall'esortazione che accompagna l'annuncio: "È logico che ci dobbiamo sentire impegnati a offrire il nostro aiuto per i lavori dell'Oratorio e pertanto chiedo a tutti di valutare le proprie disponibilità e di comunicarle .

Si aprivano gli orizzonti di un nuovo ambito di impegno solidale. E questo, l'esperienza lo insegnava, sarebbe stato il primo passo che avrebbe portato le nostre penne nere in tutti gli oratori cittadini.

La prospettiva di avere dei locali a propria disposizione senza dover contare sull'ospitalità, peraltro cortese e generosa, del C.S. Cervino mette le ali ai piedi e alla fantasia dei soci, che in pochi mesi li ristrutturano, ricavano lo spazio per una cucina e possono prepararsi così a festeggiare l'anno nuovo in piena autonomia, affrontando per la prima volta le fatiche e le gioie di un veglione autogestito, con contorno di balli e di scambio di auguri.

Don Giuseppe Longhi aveva dato alle penne nere la possibilità di inserirsi nelle diverse iniziative parrocchiali, avviando una collaborazione che, poco alla volta, sarebbe diventata una presenza consistente e diffusa: le caldarroste, il vin brulé, poi le salamelle e le cene nelle varie feste e ricorrenze.

Gli alpini diventano una presenza affidabile, per capacità e qualità del servizio. Bastava interpellarli e loro rispondevano con generosa allegria. Una volta coperte le spese, lasciavano in beneficenza il resto agli organizzatori.

Sono e si sentono sempre più "dentro la città" e adesso anche "dentro le parrocchie", unanimemente apprezzati. Anche in quelle periferiche, perché non fanno differenze. Danno una mano per gli eventi a don Giancarlo alla Cornaggia, come aiutano don Peppino a San Pietro Martire, costruendo lo scivolo per i disabili sul sagrato della chiesa.

Sono il segno dei tempi che cambiano e di un Gruppo che vive le trasformazioni in atto nella città e nel suo tessuto sociale e produttivo. “

È racchiusa in questa pagina la validità di quella che è stata la visione di Don Giuseppe nei confronti del nostro gruppo, e di tutto questo non possiamo che renderne grazie.

Con lui abbiamo avuto con il nostro Lino Riva alla guida anche l'opportunità di vivere nell'ottobre del 1993 la giornata dell'Udienza Generale in Sala Nervi con Papa Giovanni Paolo II, che per i soci coristi rimarrà per sempre un'esperienza indimenticabile.

Don Giuseppe una volta lasciata Cinisello è sempre rimasto vicino alla vita del gruppo attraverso la spedizione della nostra stampa alpina e non è voluto mancare quando il nostro Luciano Gandini è Andato Avanti e lui è venuto a celebrare quella sera il rosario nella nostra sede allestita per l'occasione in camera ardente e ci rasserenò tutti esaltando il valore della realizzazione della nostra

sede che in quell'occasione la definì "la Cattedrale degli Alpini di Cinisello Balsamo" perché in quel momento essa stava rappresentando il vero segno concreto del valore della vita, del nostro stare insieme ed essere Alpini.

Caro Don Giuseppe per tutto quello che tu hai rappresentato per la vita Gruppo degli Alpini di Cinisello Balsamo non possiamo che rendertene grazie e proprio per questo non potevamo non essere presenti con il nostro gagliardetto nel giorno del tuo ultimo saluto.

Stefano Gandini



Don Pietro Cagnoni e don Giuseppe Longhi concelebrano davanti alla croce formata con i cappelli alpini

Buone feste

Ciao Amici, mai come quest'anno si sente il bisogno di salutarci e mandare gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo (speriamo). Purtroppo in questi ultimi 12 mesi ci siamo visti pochissimo, se non addirittura per niente, con la maggior parte di noi.

L'altra sera durante il Cantanatale ero in cucina a preparare 4 fette di salame e di panettone per ringraziare i nostri ospiti e, in compagnia di Ivo e Adelio, mi sono accorto di quanto mi manca anche quell'ambiente.

E' pur vero che ogni tanto, dopo tante fatiche, ci si sbottava anche contro, ma tutto faceva parte del gioco. Eravamo comunque tutti lì in compagnia, come è uso fare tra noi Alpini e Amici.

Sono sicuro che torneranno i tempi delle nostre animate (fortunatamente) riunioni di Consiglio e di Gruppo, le nostre succulente cene, i nostri eventi sempre al servizio di qualche raccolta fondi o di presenza sul territorio, Tornerà, e non ne vedo l'ora, il momento della nostra Adunata Nazionale o del nostro , per me ancora più bello, Raduno di Ponte Selva.

Ecco, tornerà la nostra cara e buona "normalità" alpina, che solo ora ci rendiamo conto quanto ci manca. Saranno ancora mesi difficili i prossimi, ma noi siamo l'ANA e sicuramente ne usciremo più forti di prima.

Vi saluto con tutto il cuore, e così fanno anche Marina e Sebastiano, augurandovi di passare il più sereno Santo Natale con le vostre famiglie.

TANTI, TANTI AUGURI
WILLIAM

SANTO NATALE 2020

OH ! OH! OH! Buon Natale

Ciao a tutti cari amici del Gruppo Alpini di Cinisello Balsamo.

Purtroppo quest'anno io e la mia scalcagnata banda di elfi non potremo essere presenti per farvi gli auguri di persona.

Ai vostri cari bambini dite pure che, comunque sia, riceveranno lo stesso i loro regali durante la Santa Notte di Natale. Babbo Natale e i suoi aiutanti non restano con le mani in mano, anche se ogni anno che passa la vecchiaia si fa sempre più sentire. Ma come detto gli altri anni, cari bambini, con l'aiuto del vostro Amore mi fate passare tutti gli acciacchi.

A voi e alla vostre famiglie voglio augurare il più sereno Santo Natale e Felice Anno Nuovo, questo in corso non è stato dei migliori.

Spero tanto che il prossimo anno ci si possa di nuovo rivedere tutti assieme nella vostra splendida Baita, che un po' mi ricorda la mia, soprattutto per il calore che sempre mi trasmettete, e non parlo di caloriferi e sperando di vedervi nuovamente numerosi.

Ora devo lasciarvi perché devo andare a vedere come procede l'impacchettamento dei regali da parte dei miei elfi.

BUON NATALE, BUON ANNO

VIVA LA VOSTRA BELLA ITALIA E SOPRATTUTTO VIVA GLI ALPINI

Un grosso Abbraccio dal vostro Babbo Natale e dai suoi elfi Tullio, Sebastian, Gianfri e Willy

